

LUNEDÌ 21 GIUGNO 2021

**IL CASO Il Prc: «Roma vuole imporre un progetto osteggiato da tutti»**

## Depurazione del Garda Entro luglio il verdetto

**Il prefetto: «Incontrerò i comitati, nessuno escluso» Bertocchi sfida il Governo: «Pronti alla mobilitazione»**

Nessuno mette in dubbio l'autorevolezza e la serietà del prefetto Attilio Visconti «che ha più volte dimostrato come la salvaguardia dell'ambiente sia uno dei temi cardine del suo mandato», viene affermato unanimemente da amministratori e associazioni coinvolti nella complessa partita. Ma qualcuno critica quella che è stata definita una «forzatura del Governo» che ha imposto un commissario al progetto del depuratore del Garda proprio quando la politica aveva trovato una soluzione per accelerare l'opera e la relazione di Acque Bresciane aveva spento gli allarmi sulla tenuta della condotta fognaria sommersa. Rifondazione Comunista va oltre. Il segretario provinciale Fiorenzo Bertocchi è tranchant: «Si vuole imporre un progetto non condiviso dai cittadini e dai territori. È un attacco alla democrazia, frutto di un accordo politico che nulla ha a che vedere con gli interessi delle comunità, la salute pubblica e la tutela dell'ambiente. Siamo pronti alla mobilitazione perchè temiamo che il verdetto sia già scritto». Anche i sindaci del Chiese, sia pure con toni sfumati, hanno ammesso di trovarsi spiazzati. Il timore è che torni di attualità il progetto Montichiari-Gavardo, superato di slancio dall'opzione di Esenta di Lonato. «Il Governo ha suo malgrado rialimentato la battaglia tra fazioni divampata per una gestione fallimentare della partita da parte delle istituzioni - osserva il sindaco di Montichiari Marco Togni -: ci auguriamo che le scelte del commissario non saranno dettate dal peso politico dei rappresentanti che si oppongono al depuratore nel bacino del Garda come stabilito dalla Provincia». «Credo che il commissario terrà conto dei tre anni di tensioni sui territori, e che non vorrà screditare il Consiglio provinciale e l'Ato, che avevano finalmente trovato una soluzione, e tanto meno i 60 sindaci che avevano chiesto di non realizzare il depuratore sul Chiese», rimarca invece il primo cittadino di Gavardo Davide Comaglio. Nel frattempo il prefetto tira dritto, aspettando l'ufficialità del mandato che dovrà stabilire se dovrà occuparsi della gestione degli appalti e delle azioni legali destinate ad essere alimentate da qualsiasi scelta. Attilio Visconti ha fissato un'agenda fittissima che in occasione della cerimonia di premiazione della Mille Miglia ha illustrato per sommi capi al ministro Mariastella Gelmini, che in veste di presidente della Comunità del Garda aveva invocato con forza la nomina del commissario. «Al ministro ho spiegato che intendo accelerare i tempi - ribadisce il prefetto-commissario -. Si è perso fin troppo tempo per il depuratore del Garda. Le ho detto qual'è il mio parere. Sentirò tutti, compresi i comitati, anche i più piccoli, nessuno sarà escluso. Chiederò di avere tutta la documentazione tecnica prodotta sulla progettazione. Entro fine luglio ci sarà la decisione». Attilio Visconti ha scelto anche un consulente di eccellenza. «Intendo avvalermi del supporto tecnico del rettore dell'Università di Brescia Maurizio Tira, che reputo la persona più adeguata e preparata sotto il profilo scientifico per valutare la soluzione migliore». .